Il Messaggero

diffusione:56434
tiratura:88114

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL RICORDO

La mostra all'Emiciclo
In basso il nipote con Masi
(Foto Renato Vitturini)

L'Aquila, la mostra sul presidente siciliano ucciso dalla mafia
«Raccontiamo la vita di chi ha saputo interpretare le istituzioni»

"Il sogno spezzato" Piersanti Mattarella in 150 foto inedite

L'AQUILA È stata inaugurata ieri, all'Aquila, negli spazi del palazzo dell'Emiciclo, la mostra fotografica "Il sogno spezzato. L'orizzonte politico e familiare di Piersanti Mattarella". L'esposizione è promossa da Banca del Fucino, insieme a Fondazione Sicilia e Sicily Art & Culture, con il patrocinio del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Circa 150 fotografie, in gran parte inedite e provenienti dagli archivi di famiglia, ripercorrono la vita pubblica e privata di Piersanti Mattarella, presidente della Regione Siciliana assassinato dalla mafia il 6 gennaio 1980 e fratello del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Ma è soprattutto il volto privato a emergere dalle immagini: quello del figlio, del marito, del padre, del fratello e dell'uomo immerso nella rete degli affetti familiari. Una scelta precisa, nata dalla volontà di non consegnare Mattarella esclusivamente alla memoria del delitto che ne segnò tragicamente la vita. «L'idea era soprattutto quella della famiglia, di far rivivere la vita di Piersanti Mattarella – ha spiegato Giovanni Grasso, portavoce e consigliere per la Stampa e la Comunicazione del Presidente della Repubblica – perché capita che grandi personalità uccise dal terrorismo o dalla mafia vengano ricordate soltanto per il delitto, per l'indagine e così via». Da qui la scelta di partire dalla vita. «Raccontare la formazione, gli anni del liceo, la formazione cattolica, l'ingresso in politica, la grande rete di amicizie e anche la grande rete familiare – ha aggiunto Grasso – perché il sogno spezzato non è solo il sogno di una Sicilia e poi forse di un'Italia diversa, migliore e rinnovata, ma anche un sogno familiare che si spezza. Sicilia e Abruzzo sono due realtà non paragonabili, però si può trovare una traccia del dolore, della resistenza, della resilienza delle popolazioni civili».

A sottolineare il valore della tappa aquilana è stato anche il presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Lorenzo Sospiri. «Ospitare all'Aquila la mostra dedicata a Piersanti Mattarella significa rendere omaggio a una figura che ha saputo interpretare le Istituzioni come strumento al servizio dei cittadini e della comunità. Il suo sacrificio, come quello di tanti figli e figlie d'Italia caduti nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, rappresenta un faro che illumina il percorso di ogni amministratore chiamato a operare al servizio della cosa pubblica». All'inaugurazione sono intervenuti anche il presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, il consigliere comunale dell'Aquila Livio Vittorini, la presidente di Fondazione Sicilia Maria Concetta Di Natale, il presidente della Fondazione Carispaq Fabrizio Marinelli e il presidente di Banca del Fucino Mauro Masi. «Siamo molto contenti e onorati come Banca del Fucino di aver sostenuto questa iniziativa», ha detto Masi, evidenziando il legame tra le due realtà territoriali. «Per noi come banca avvicina due nostre radici fondamentali: una è l'Abruzzo, dove è nata la banca e dove abbiamo grandissime attenzioni, l'altra è la Fondazione Sicilia, che è uno dei nostri soci storici istituzionali». «Voglio ringraziarvi per questa opportunità che ci è stata data di poter mostrare al pubblico abruzzese, qui nella sede del Consiglio regionale d'Abruzzo, una mostra che racconta la storia non solo del politico, ma dell'uomo Piersanti Mattarella», ha detto Marsilio. «È giusto continuare ad accendere un faro, a fare luce, a interrogarsi, a capire sia le origini che le conseguenze di quell'atto criminale, che cosa ci lascia come eredità morale, politica e sociale». A rappresentare la famiglia all'inaugurazione è stato Piersanti Mattarella, nipote dell'ex presidente della Regione Siciliana. «Già soltanto il fatto di portare il nome del nonno è una responsabilità e un privilegio – ha raccontato – quindi da un certo punto di vista è un onore e da un certo punto di vista è un onere». La mostra resterà visitabile fino al 31 ottobre. Un'occasione per attraversare, attraverso le immagini, la storia di un uomo e di una stagione politica.

Sabrina Giangrande

© RIPRODUZIONE RISERVATA